

Proposta:
N°1679 – Data 07-12-2018
Generale N°: 1607



Settore: SETTORE TERRITORIO
AMBIENTE
Servizio: Bonifiche, VIA,
concessioni

PROVINCIA DI MACERATA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 519 Del 07-12-2018

Oggetto: **D.LGS. D.LGS. 152/2006 ART. 19, L.R. 3/2012 - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.). PROGETTO: RINNOVO AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI UBICATO IN VIA PIANE CHIENI, 14/A DEL COMUNE DI POLLENZA. PROPONENTE: SMORLESI S.N.C.. PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE DALLA VIA CON CONDIZIONI AMBIENTALI.**

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa nazionale e regionale di riferimento

- Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13/12/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata da DIRETTIVA 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/04/2014;
- D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 Norme in materia ambientale;
- D.Lgs. 16/06/2017 n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114;
- Legge regionale 26/03/2012 n. 3 recante "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale" che attribuisce alle Province la competenza in materia di Valutazione di Impatto Ambientale relativamente ai progetti indicati negli allegati A2 e B2 della medesima legge la cui localizzazione riguarda il proprio territorio.

Preambolo

Acquisita al prot. 18225 del 29/06/2018, l'istanza presentata dalla Ditta SMORLESI S.n.c. (trasmessa al servizio interno di riferimento in data 16/07/2018) per l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 del progetto di un impianto di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi finalizzata al rinnovo dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 per operazioni di recupero R3-R4-R12-R13 dell'Allegato C della parte quarta del D.Lgs. 152/06, sito in Via Piane Chienti, 14/A del Comune di Pollenza, ricadente dunque, nelle categorie di cui alla L.R. 3/2012, Allegato B2, punto n. 7, lettera q);

Dato atto che la documentazione allegata all'istanza è stata acquisita con prot. n. 18218-18224 del 29/06/2018, nonché con il citato 18225;

Constatato che l'istanza risultava completa degli elementi necessari al fine di procedere alla pubblicazione della documentazione ed all'avvio del procedimento, ivi inclusa la ricevuta di versamento delle spese istruttorie effettuato in data 27/06/2018 per un importo pari a € 350,00;

Premesso che, a seguito della pubblicazione sul sito web di questa Autorità Competente del 19/07/2018 di cui all'art. 19, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot. 20282 del 19/07/2018 è stato comunicato l'avvio del procedimento al proponente ed al referente della pratica, Ecostudio S.r.l., nonché agli altri soggetti interessati quali: Comune di Pollenza, Dipartimento Provinciale ARPAM di Macerata, ed ASUR Area Vasta 3 ex Z.T. n. 9 Macerata – Dip. di Prevenzione;

Dato atto che, ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, i soggetti interessati sono stati invitati a prendere visione della documentazione pubblicata sul sito web, seguendo le indicazioni riportate, al fine di trasmettere i propri pareri o contributi istruttori, nonché eventuale richiesta di integrazioni entro il 02/09/2018;

Atteso che con nota prot. 20598 del 24/07/2018, è stato richiesto al Comune di Pollenza l'invio, nel termine stabilito, del Certificato di destinazione urbanistico-territoriale rilasciato dal responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale;

Acquisita la nota di ARPAM prot. n. 29326 del 03/09/2018 (ns. prot. n. 23700 del 04/09/2018) con la quale ha inviato le proprie valutazioni, suddivise per matrici con esclusione della materia Aria, finalizzate alla richiesta di integrazioni;

Acquisita la nota prot. n. 92780 del 05/09/2018 (ns. prot. n. 23987 pari data), trasmessa da ASUR Marche – Area Vasta n. 3 Dipartimento di Prevenzione che, valutate le caratteristiche del progetto e fatti salvi i necessari specifici pareri dell'ARPAM, ivi compreso quello del Servizio Epidemiologia Ambientale, ha ritenuto, qualora l'Autorità competente ritenesse, come espresso dal proponente di non assoggettare a V.I.A. il progetto in esame, *comunque opportuno prescrivere il pieno rispetto di interventi di mitigazione che possono così essere riassunti:*

A. dovrà essere adeguato alla nuova superficie del piazzale il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e il relativo trattamento;

B. la pavimentazione impermeabile dovrà essere realizzata in modo da permettere il corretto deflusso delle acque meteoriche verso le caditoie di raccolta che la perimetrano e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo da garantire in sicurezza la gestione dei reflui (acqua di prima pioggia ed eventuale percolato) nel rispetto del D.Lgs. 152/06;

C. rispetto alla vicinanza con i binari ferroviari si rimanda alla valutazione dei Soggetti Competenti;

D. per quanto possibile i cassoni scarrabili con rimorchio per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere richiudibili;

E. è fondamentale il rispetto della normativa in tema di igiene e sicurezza del lavoro, dovranno essere

rispettati gli adempimenti del D.LGS. 81/08 e s.m.i.;

F. si rimanda all'ARPAM la specifica dei limiti e delle cautele da adottare in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006;

G. si rimanda ai competenti Uffici Tecnici la verifica della sussistenza dei requisiti di sicurezza previsti.

Ritenuto, con nota prot. n. 24766 del 13/09/2018, sulla base della richiesta contenuta nel parere ASUR citato, di richiedere al Dipartimento ARPAM di Ancona Servizio di Epidemiologia Ambientale (Osservatorio Epidemiologico Ambientale), il contributo istruttorio relativo all'impianto in discussione;
Acquisita la nota di ARPAM prot. n. 32827 del 02/10/2018 (ns. prot. n. 26795 pari data) con la quale ha inviato la valutazione tecnica riferita alla matrice Aria;

Ritenuto necessario, con nota prot. 26922 del 02/10/2018, richiedere al proponente integrazioni alla documentazione presentata, corredata dei contributi istruttori pervenuti, concedendo 45 giorni per la loro presentazione, con conseguente sospensione dei termini del procedimento;

Acquisita la nota di ARPAM Ancona Servizio di Epidemiologia Ambientale (Osservatorio Epidemiologico Ambientale), prot. n. 33048 del 03/10/2018 (ns. prot. n. 26979 pari data) con cui ha inviato il proprio contributo;

Ritenuto, con nota prot. n. 27183 del 04/10/2018 richiedere al Dipartimento di Prevenzione dell'ASUR Marche – Area Vasta n. 3 di Civitanova Marche, la propria valutazione conclusiva in merito al contributo di ARPAM Servizio di Epidemiologia Ambientale citato;

Acquisita la nota prot. n. 106206 del 09/10/2018 (ns. prot. n. 27592 pari data), di ASUR Marche – Area Vasta n. 3 Dipartimento di Prevenzione con la quale in merito all'esame della documentazione trasmessa da ARPAM di Ancona – Servizio Epidemiologia (osservatorio Epidemiologico Ambientale), ha ritenuto di confermare il parere di cui al prot. 92780 citato;

Ritenuto, con nota prot. 27607 del 09/10/2018, di sollecitare il Comune di Pollenza per l'invio del Certificato di cui alla citata nota prot. 20598;

Preso atto del contenuto del Certificato di Destinazione urbanistico-territoriale trasmesso dal Comune di Pollenza con nota prot. 13863 del 12/10/2018 ed acquisito al prot. 27941 di pari data;

Acquisita al prot. n. 31010 del 13/11/2018 la nota con cui il proponente ha trasmesso le integrazioni di cui alla citata prot. 26922;

Atteso che, con nota prot. n. 31096 del 14/11/2018 è stato richiesto ai soggetti interessati, alla luce delle integrazioni presentate, il contributo di rispettiva competenza;

Acquisita la nota prot. n. 39317 del 20/11/2018 (ns. prot. n. 31803 pari data) del Dip. ARPAM di Macerata con cui, in riferimento alla richiesta sopra citata, ha inviato le proprie valutazioni conclusive;

Ritenuto con nota prot. 32301 del 26/11/2018, ai fini dell'istruttoria, di convocare un tavolo tecnico nei tempi e nei modi ivi indicati;

Trasmesso, con nota prot. 32836 del 29/11/2018, ai soggetti interessati, il resoconto del tavolo tecnico tenutosi in data 28/11/2018, corredato di tutti gli allegati;

Dato atto che non sono pervenute osservazioni da soggetti terzi potenzialmente interessati.

Motivazione ed esito dell'istruttoria

A seguito dell'istruttoria svolta dall'Ufficio VIA provinciale, interessato con note interne del 24/07/2018 e 14/11/2018 e tenuto conto dei contributi pervenuti, è emerso quanto segue.

Si specificano i principali motivi esaminati secondo i criteri elencati nell'Allegato V alla Parte II del D.lgs.152/2006 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19", al fine di stabilire l'assoggettamento o l'esclusione del presente progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Caratteristiche del progetto

L'azienda SMORLESI risulta già autorizzata, per le attività di gestione di rifiuti speciali non pericolosi, con Determina Dirigenziale n. 199 del 02.07.2008.

L'opificio della ditta è stato realizzato con struttura in cemento armato prefabbricato ed ha una superficie di circa 2632 mq, mentre l'intero lotto è di 8904 mq.

La ditta opera principalmente nel settore dei rifiuti quali: carta da macero, materiale plastico, rottami ferrosi e non ferrosi.

I quantitativi di rifiuti gestiti non verranno modificati:

- 10.878 tonn: quantitativo annuo totale;
- 9.188 tonn: quantitativo annuo di rifiuti trattati;
- 95,60 tonn: quantitativo massimo giornaliero di rifiuti trattati.

- 280 tonn: quantitativo massimo giornaliero di rifiuti stoccati.

L'azienda è autorizzata alle seguenti operazioni:

- R3 riciclaggio / recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi
- R4 riciclaggio / recupero dei metalli e dei composti metallici
- R5 riciclaggio / recupero di altre sostanze organiche
- R12 scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13 messa in riserva
- D13 raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

Nello specifico, vengono gestite le seguenti tipologie di rifiuti:

- A) Materiale plastico di varia pezzatura nelle forme usualmente commercializzate industria della plastica etc..;
- B) Materiale ferroso e non ferroso di varia pezzatura nelle forme abitualmente commercializzate, fonderie di prima e seconda fusione etc...;
- C) Materiale legnoso di varia pezzatura nelle forme usualmente commercializzate industria del legno;
- D) Materiale residuo dalle lavorazioni tessili, cuoio e pelle nelle forme usualmente commercializzate nell'industria conciaria;
- E) Carta e cartone di varia pezzatura per la commercializzazione presso l'industria cartaria.

La presente procedura, svolta in sede di rinnovo dell'autorizzazione, ha inoltre ad oggetto le modifiche che verranno illustrate nel seguito.

Verrà realizzato l'ampliamento del piazzale produttivo, per circa 425 mq, per facilitare le operazioni di movimentazione dei materiali all'interno dell'impianto. Il piazzale è destinato allo stoccaggio dei materiali in cassoni. Tali contenitori verranno arretrati dalla posizione attuale, verso la ferrovia, distaccandoli maggiormente dal fabbricato. Nella richiesta in esame non sono previsti interventi di edificazione, verrà esclusivamente pavimentata un'area nella porzione nord del lotto nel lato prospiciente alla ferrovia. Saranno previsti gli interventi necessari al conseguimento dell'invarianza idraulica.

Non vi saranno modifiche sostanziali ai criteri di gestione dell'impianto, ma un adeguamento del layout produttivo in quanto, rispetto allo stato autorizzato sarà variata, per alcuni materiali, l'ubicazione all'interno dell'impianto.

Le metodologie di esecuzione delle operazioni di gestione dei rifiuti non muteranno rispetto a quelle attualmente autorizzate anche se vi sarà l'inserimento di alcune nuove operazioni di recupero e di nuove tipologie di rifiuti.

La possibilità di eseguire le operazioni R12 ed R13 su ulteriori tipologie di rifiuti, oltre a quelle già autorizzate, determinerà una riduzione dei tempi di stazionamento degli stessi presso l'impianto, in ragione di un sostanziale incremento dell'attività di selezione, prevalentemente manuale.

La Ditta è certificata ISO 14001:2004 e ha ottenuto la valutazione di conformità ai regolamenti europei UE n. 333/2011 e n. 715/2013 in merito al recupero dei rottami metallici.

Localizzazione del progetto

Il sito della ditta è ubicato nel Comune di Pollenza, in Via Piane Chienti e l'area è catastalmente identificata al Foglio 48, mappale 476.

L'area in oggetto è situata sulla piana alluvionale (quota \approx 165 m.s.l.m.) del fiume Chienti a distanza di circa 450 metri dallo stesso.

L'impianto è posto in vicinanza dell'asse ferroviario Civitanova-Albacina che si riscontra in direzione nord (circa 43,00 mt di distanza rispetto all'opificio aziendale e circa 22,00 mt dal piazzale impermeabile aziendale) e della Strada Provinciale della Val Di Chienti n° 77 che collega Tolentino a Recanati, sita a circa 20 mt.

Lungo i confini Ovest ed Est sono presenti aree tendenzialmente agricole e ad est una ex casa Cantoniera ormai da anni in stato di abbandono.

A livello urbanistico si precisa che, dal Certificato Urbanistico Territoriale del Comune di Pollenza, dell'11/10/2018 (ns.prot. 27941 del 12/10/2018) risulta quanto segue:

“- il lotto ricade all'interno del P.R.G. in una zona omogenea DN definita come ZONE PER INDUSTRIE SPECIALI, disciplinata dall'articolo 22 delle NTA Comunali;

- l'area dell'impianto non ricade in zona paesaggisticamente vincolata ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, non ricade in sottosistemi o ambiti di tutela del PPAR, e ricade in ambito prescrittivo del PTC “Piane Alluvionali” (art. 27.4) e “Aree coltivate di valle” (art. 31.2);

- l'intervento è conforme al PAI.”

Tipologie e caratteristiche dell'impatto potenziale

Matrice aria

Come dichiarato dalla Ditta proponente, la realizzazione del progetto non inciderà sul quantitativo

complessivo dei rifiuti gestito attualmente e neppure sulle metodologie di esecuzione delle operazioni di gestione dei rifiuti. Le emissioni in atmosfera individuate dalla ditta sono quelle legate al traffico indotto che risulta estremamente modesto, stimato in 48 passaggi giornalieri di cui circa 32 di veicoli leggeri e 16 di mezzi pesanti (8 carichi/scarichi) e che non verrà incrementato a seguito di tale istanza di rinnovo.

Il parere ARPAM prot. 32827 del 2/10/2018 contiene le seguenti valutazioni:

“.....
- *La produzione e la movimentazione dei materiali polverulenti nella fase cantiere (scarifica e realizzazione del sottofondo del piazzale e del massetto in c.a.) sia poco significativa.*

- *Le operazioni di recupero e smaltimento (R3, R4, R5, R12, R13, D12, D15) richieste per i nuovi codici CER potrebbero comunque incidere negativamente sulla Qualità dell'Aria dei recettori maggiormente esposti, prevalentemente sulle civili abitazioni. Pertanto, al fine di limitare l'impatto dovuto alle operazioni di riduzione volumetrica di metalli ferrosi e non ferrosi, dei residui di legno, nonché alle lavorazioni previste sui rifiuti derivanti da costruzione e demolizione (inerti) e sui cavi, costituito prevalentemente dalla produzione e diffusione di polveri, di particolato contenente metalli e di Sostanze Organiche Volatili, si chiede alla ditta di approntare tutte le misure necessarie ad evitare la diffusione verso i recettori più vicini. In tal senso si considera opportuno che tutte le lavorazioni vengano effettuate in ambiente confinato e munito di aspirazioni convogliate verso l'esterno corredate da adeguati impianti di abbattimento.*

La valutazione tecnica dell'ARPAM, in merito alla componente atmosfera, è la seguente:

- *Lo studio di impatto presentato è adeguato.*

- *L'impatto previsto sulla Qualità dell'Aria della zona cagionato dalla realizzazione del progetto può essere considerato "poco significativo" purché tutte le lavorazioni vengano effettuate in ambiente confinato e munito di aspirazioni convogliate verso l'esterno corredate da adeguati impianti di abbattimento."*

A tal fine la Ditta ha convenuto, durante un tavolo tecnico tenutosi in data 28/11/2018, sulla necessità di inserire una condizione ambientale, ai fini della mitigazione dell'impatto prodotto dall'impianto, che prevedesse un sistema di aspirazioni convogliate verso l'esterno, rimandando gli specifici dettagli tecnico-progettuali durante la fase autorizzativa di cui alla procedura ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Matrice acque

Si riporta sinteticamente la conformazione della rete fognaria interna allo stabilimento:

1. linea delle acque reflue domestiche (lato sud capannone);
2. linea raccolta acque meteoriche di dilavamento del piazzale impermeabilizzato destinato allo stoccaggio dei materiali risultanti dalla separazione dei rifiuti (lato nord-est);
3. linea raccolta acque meteoriche di dilavamento del piazzale impermeabilizzato destinato allo stoccaggio dei container risultanti dalla separazione dei rifiuti (lato nord e nord-est);
4. linea raccolta acque meteoriche di dilavamento della copertura del fabbricato;
5. linea raccolta acque meteoriche di dilavamento del piazzale sul lato sud.

Le acque reflue domestiche di cui al punto 1 si innestano, previo passaggio in un pozzetto di raccordo, su una condotta fognaria mista in uscita dal lotto, che poi si allaccia, ad un pozzetto di raccordo, (con la linea di raccolta delle acque piovane provenienti dall'area parcheggio ubicata sul lato sud dello stabilimento) che funge da punto di allaccio al collettore fognario pubblico gestito da APM sito sulla S.P. 77.

Le acque meteoriche di dilavamento raccolte dalla linea di cui al punto 2 vengono convogliate in una vasca di decantazione della capacità di 12,6 mc seguita a valle da una vasca di 2 mc avente funzione di disoleatore;

Le acque meteoriche di dilavamento raccolte dalla linea di cui al punto 3 vengono convogliate in una vasca di decantazione della capacità di 18 mc seguita a valle da una vasca di 2 mc avente funzione di disoleatore;

Le acque meteoriche raccolte dalla linea di cui al punto 4 vengono convogliate in una vasca di decantazione della capacità di 18 mc;

Le acque meteoriche raccolte dalla linea di cui al punto 5 vengono convogliate in una vasca di decantazione della capacità di 12,6 mc;

Le acque in uscita dalle linee 2 a 5 di cui sopra, a valle delle rispettive unità di trattamento confluiscono in un pozzetto ispezionabile a sua volta collegato, con il pozzetto di raccordo, (proveniente dalla linea di raccolta delle acque piovane dell'area a parcheggio ubicata sul lato sud dello stabilimento), che funge da pozzetto di allaccio al collettore fognario pubblico gestito da APM sito sulla S.P. 77.

Tale configurazione è già stata autorizzata con DD n. 258 del 23.05.2017.

Il progetto in esame prevede l'ampliamento del piazzale produttivo verso il lato prospiciente la ferrovia, dove è prevista la realizzazione di 425 mq di pavimentazione impermeabile che sarà dedicata allo stoccaggio dei cassoni scarrabili contenenti i rifiuti.

Tale nuova superficie verrà dotata di una rete di caditoie che convogliano le acque reflue meteoriche raccolte, in primis ad un impianto di prima pioggia e poi successivamente ad un bacino di invarianza idraulica. Successivamente dalla vasca di invarianza, le acque provenienti dalla nuova porzione di piazzale che si intende realizzare, saranno collettate previo passaggio in un pozzetto di raccordo alla tubazione in uscita dall'impianto che si unisce con il pozzetto di raccordo, (proveniente dalla linea di raccolta delle acque piovane dell'area a parcheggio ubicata sul lato sud dello stabilimento), che funge da pozzetto di allaccio al collettore fognario pubblico gestito da APM sito sulla S.P. 77

Il parere ARPAM prot. 29326 del 3/9/2018 contiene le seguenti valutazioni:

“ Si prende atto che la ditta intende dotarsi di un ulteriore impianto di trattamento per le acque di prima pioggia ricadenti sul nuovo piazzale (425 mq) da adibire allo stoccaggio di rifiuti in cassoni, il cui scarico verrà convogliato, previo passaggio nella vasca di laminazione, unitamente agli scarichi già esistenti, al collettore fognario pubblico di tipo misto trattato da impianto di depurazione finale sito in loc. Pollenza Lottizzazione SAPA gestito dall'APM S.p.A..

Sulla base di quanto sopra esposto non si ravvedono particolari criticità in merito all'impatto sulla matrice acqua.”

Matrice rumore

Dalla Valutazione di impatto Acustico del novembre 2018 si deduce che le principali emissioni di rumore dell'Azienda sono quelle generate dalle attrezzature sistematicamente utilizzate per la gestione dei rifiuti quali: Caricatore Solmec, Carrelli elevatori Caterpillar, Pressa MC-Pressa 108, Pressa Nuova Scalvenzi, Autocarri in transito e in fasi di carico e scarico.

L'attività si svolge esclusivamente all'interno del periodo diurno (dalle ore 6:00 alle ore 22:00).

L'area su cui insiste l'impianto ricade in classe IV del Piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Pollenza.

Dall'analisi dei risultati delle fono-rilevazioni effettuate, si evince che il clima acustico successivo alla realizzazione del progetto, risulta accettabile in quanto non viene superato alcuno dei limiti stabiliti dalla classificazione acustica attualmente vigente nell'area oggetto di indagine.

La Ditta conclude che l'impatto acustico, prodotto dall'attività è da ritenersi accettabile, poiché i livelli di pressione sonora ed i livelli differenziali ad essa riferibili rientrano nei limiti fissati dalla normativa vigente.

Matrice suolo/Rifiuti

Lo studio preliminare ambientale ha descritto l'attività di gestione rifiuti già autorizzata e le modifiche che si intendono apportare oltre all'ampliamento della superficie impermeabilizzata di 425 mq che comporterà la produzione di “una piccola quantità di terre e rocce da scavo che saranno gestite come rifiuto prodotto dall'attività di cantiere” non quantificate.

Saranno inoltre adottati i seguenti accorgimenti e misure di mitigazione:

- inserimento di un telo in PE fra la nuova pavimentazione ed il terreno sottostante e applicazione sulla superficie del pavimento di un prodotto finalizzato a ridurre l'assorbimento delle sostanze,
- la maggior parte delle operazioni di stoccaggio, selezione, cernita, trattamento verranno svolte in ambiente confinato (dentro il capannone),
- *“il pavimento interno al capannone e il piazzale deputato alla gestione dei rifiuti sono impermeabilizzati e lo stato conservativo risponde ai requisiti di qualità imposti dalla normativa”*
- i rifiuti verranno stoccati all'interno dei cassoni scarrabili stagni e/o coperti con telo impermeabile e/o in cumuli su superficie impermeabile in modo tale da evitare il contatto tra i rifiuti gestiti ed il suolo,
- prevista la manutenzione della pavimentazione industriale dell'opificio aziendale e del piazzale impermeabile esterno,
- previsto il controllo quotidiano dello stato di efficienza della pavimentazione.

Il parere ARPAM prot. 29326 del 3/9/2018 contiene le seguenti valutazioni:

“Per tutto quanto sopra, in relazione alla specifica attività dell'azienda, non sono emersi criticità ed elementi per cui si debba richiedere di integrare e/o chiarire la documentazione presentata.

Ci si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti, con particolare riferimento alla cessazione della qualificata rifiuto a seguito dell'attività di recupero effettuata dalla ditta, nell'ambito del successivo procedimento amministrativo.”

Pertanto, valutata la documentazione presentata e il parere dell'ARPAM, in qualità di organo tecnico, si

ritiene di poter escludere il presente progetto dalla procedura di VIA di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 con le seguenti *Condizioni e monitoraggi ambientali*:

- a) durante la procedura di cui all'art. 208, dovrà essere presentata una Relazione tecnica con la caratterizzazione delle emissioni in atmosfera (diffuse e convogliate), relative all'attività in oggetto, e gli eventuali impianti di abbattimento al fine del rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente;
- b) al fine di avvalorare le previsioni della valutazione di impatto acustico, dovranno essere effettuate misure post-operam, da trasmettere alla Provincia in qualità di A.C. e ARPAM, entro sei mesi dalla messa in esercizio dell'impianto.

Vista l'istruttoria condotta dagli uffici provinciali;

Considerato che l'intervento da realizzare non ricade in aree SIC/ZPS di cui al DPR 357/97;

Considerato che l'intervento non ricade in area vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

Ritenuto che, per quanto sopra esposto, ricorrano le condizioni per escludere il progetto dalla valutazione di impatto ambientale di cui all'art.12 della L.R. 3/2012;

Tenuto conto che, ai sensi dell'art. 1, comma 9, lettera e) della legge 190/2012 e per quanto risulta agli atti della pratica, non esistono relazioni di parentela o affinità tra i titolari, amministratori, soci e dipendenti dei soggetti destinatari del presente provvedimento ed il responsabile che ne cura l'istruttoria, come richiesto dalle circolari del Segretario Generale Id. 5193365 del 18/02/2014 e Id. 5299295 del 30/05/2014;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Richiamata la DGP n. 44 del 30/01/2006 recante "*Funzioni in materia di procedure di Valutazione di Impatto Ambientale conferite con Legge Regionale n. 7/2004 concernente "Disciplina della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale". Organizzazione delle procedure di VIA e costituzione dell'Ufficio VIA*";

Visto il regolamento provinciale di organizzazione degli uffici e dei servizi;

Tutto ciò premesso si propone al Dirigente del Settore di determinare quanto segue:

1. **di escludere dalla procedura di VIA**, ai sensi dell'art. 19, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 per le motivazioni di cui al documento istruttorio, il progetto relativo all'attività di impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Via Piane Chienti 14/A del Comune di Pollenza, finalizzato al rinnovo dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 presentato dalla Ditta Smorlesi S.nc.;
2. **di dare atto**, che la documentazione oggetto della presente valutazione è individuata nell'allegato A del presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
3. **di disporre** il rispetto delle seguenti *Condizioni e monitoraggi ambientali*:
 - a) tutte le lavorazioni dovranno essere effettuate in ambiente confinato e munito di aspirazioni convogliate verso l'esterno corredate da adeguati impianti di abbattimento; i dettagli tecnico-progettuali verranno definiti nella procedura di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006; a tal fine, dovrà essere presentata una Relazione tecnica con la caratterizzazione delle emissioni in atmosfera (diffuse e convogliate), relative all'attività in oggetto;
 - b) al fine di avvalorare le previsioni della valutazione di impatto acustico, dovranno essere effettuate misure post-operam, da trasmettere alla Provincia in qualità di A.C. e ARPAM, entro sei mesi dalla messa in esercizio dell'impianto;
4. **di dare atto** che i vincoli prescrittivi derivanti dal presente provvedimento, *vincolante* ai sensi di legge, che vanno ad incidere sulla progettazione definitiva/esecutiva, debbono essere appropriatamente trasposti dal proponente nella documentazione progettuale presentata ai fini dell'ottenimento, da parte delle rispettive autorità competenti, dei successivi atti di autorizzazione necessari;
5. **di richiamare** altresì che, ai sensi di legge, il proponente è vincolato a realizzare ed esercire l'impianto secondo le caratteristiche progettuali, dimensionali, localizzative e gestionali previste nella documentazione presentata a questa Provincia inizialmente e con le integrazioni, salvo il rispetto delle condizioni ambientali disposte con il presente provvedimento;
6. **di dare atto** che la mancata ottemperanza ai punti 3, 4, 5, comporta l'applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 152/2006;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento non esonera dall'acquisizione degli ulteriori provvedimenti, previsti dalle disposizioni vigenti, per l'esercizio dell'attività in oggetto;
8. **di dare atto** che il presente provvedimento è emesso senza pregiudizio degli eventuali diritti dei terzi e fatti salvi i vincoli urbanistici;
9. **di disporre** che il presente provvedimento venga notificato al rappresentante legale pro-tempore della Ditta Smorlesi S.n.c.;

10. **di disporre**, altresì, che il presente provvedimento venga trasmesso a tutti i soggetti cui è stata data comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione e diavvio del procedimento;
11. **di disporre** che il presente provvedimento venga pubblicato per intero nel sito web della Provincia di Macerata ed all'Albo Pretorio della stessa;
12. **di dare atto** che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
13. **di dare atto**, infine, che dall'adozione del presente provvedimento non derivano effetti diretti dal punto di vista finanziario-contabile e patrimoniale e potrebbe comportare effetti indiretti futuri attualmente non quantificabili.

Macerata, 07 dicembre 2018

La Responsabile del Procedimento
Silvia Bertini

IL DIRIGENTE

Visto il documento istruttorio, sopra riportato, a firma della responsabile del procedimento Dott.ssa Silvia Bertini, concernente il progetto dal titolo: Rinnovo autorizzazione impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Via Piane Chienti, 14/A del Comune di Pollenza, Smorlesi S.n.c.. finalizzato al rinnovo dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 presentato dalla Ditta Smorlesi S.n.c.. (P.IVA: 01355030436);

Ritenuto di condividerne le motivazioni e di fare integralmente propria la proposta di determinazione con esso formulata;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Visto il vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

Tenuto conto che, ai sensi dell'art. 1, comma 9, lettera e) della legge 190/2012 e per quanto risulta agli atti della pratica, non esistono relazioni di parentela o affinità tra i titolari, amministratori, soci e dipendenti dei soggetti destinatari del presente provvedimento ed il dirigente che ne approva il provvedimento stesso, come richiesto dalle circolari del Segretario Generale Id. 5193365 del 18/02/2014 e Id. 5299295 del 30/05/2014;

Richiamata la DGP n. 44 del 30/01/2006 recante "Funzioni in materia di procedure di Valutazione di Impatto Ambientale conferite con Legge Regionale n. 7/2004 concernente "Disciplina della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale". Organizzazione delle procedure di VIA e costituzione dell'Ufficio VIA";

Dato Atto che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente provvedimento consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

DETERMINA

- 1. di escludere dalla procedura di VIA**, ai sensi dell'art. 19, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 per le motivazioni di cui al documento istruttorio, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, il progetto relativo all'attività di impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Via Piane Chienti 14/A del Comune di Pollenza, finalizzato al rinnovo dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 presentato dalla Ditta Smorlesi S.n.c.;
- 2. di dare atto**, che la documentazione oggetto della presente valutazione è individuata nell'allegato A del presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
- 3. di disporre** il rispetto delle seguenti *Condizioni e monitoraggi ambientali*:
 - a) tutte le lavorazioni dovranno essere effettuate in ambiente confinato e munito di aspirazioni convogliate verso l'esterno corredate da adeguati impianti di abbattimento; i dettagli tecnico-progettuali verranno definiti nella procedura di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006; a tal fine, dovrà essere presentata una Relazione tecnica con la caratterizzazione delle emissioni in atmosfera (diffuse e convogliate), relative all'attività in oggetto;
 - b) al fine di avvalorare le previsioni della valutazione di impatto acustico, dovranno essere effettuate misure post-operam, da trasmettere alla Provincia in qualità di A.C. e ARPAM, entro sei mesi dalla messa in esercizio dell'impianto;
- 4. di dare atto** che i vincoli prescrittivi derivanti dal presente provvedimento, *vincolante* ai sensi di legge, che vanno ad incidere sulla progettazione definitiva/esecutiva, debbono essere appropriatamente trasposti dal proponente nella documentazione progettuale presentata ai fini dell'ottenimento, da parte delle rispettive autorità competenti, dei successivi atti di autorizzazione necessari;
- 5. di richiamare** altresì che, ai sensi di legge, il proponente è vincolato a realizzare ed esercire l'impianto secondo le caratteristiche progettuali, dimensionali, localizzative e gestionali previste nella documentazione presentata a questa Provincia inizialmente e con le integrazioni, salvo il rispetto delle condizioni ambientali disposte con il presente provvedimento;
- 6. di dare atto** che la mancata ottemperanza ai punti 3, 4, 5, comporta l'applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 152/2006;
- 7. di dare atto** che il presente provvedimento non esonera dall'acquisizione degli ulteriori provvedimenti, previsti dalle disposizioni vigenti, per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- 8. di dare atto** che il presente provvedimento è emesso senza pregiudizio degli eventuali diritti dei terzi e fatti salvi i vincoli urbanistici;
- 9. di disporre** che il presente provvedimento venga notificato al rappresentante legale pro-tempore della Ditta Smorlesi S.n.c.;
- 10. di disporre**, altresì, che il presente provvedimento venga trasmesso a tutti i soggetti cui è stata

- data comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione e di avvio del procedimento;
11. **di disporre** che il presente provvedimento venga pubblicato per intero nel sito web della Provincia di Macerata ed all'Albo Pretorio della stessa;
 12. **di dare atto** che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
 13. **di dare atto**, infine, che dall'adozione del presente provvedimento non derivano effetti diretti dal punto di vista finanziario-contabile e patrimoniale e potrebbe comportare effetti indiretti futuri attualmente non quantificabili

IL DIRIGENTE
SETTORE TERRITORIO AMBIENTE
ARCH. MAURIZIO SCARPECCI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.